

I fa di Berlino 2007: trionfa sua maesta' il televisore Lcd-Hd, in alta definizione. Ma in Italia siamo indietro nella trasmissione dei programmi. In arrivo i primi lcd cinesi
(*Corriere Economia, settembre 2007*)

Il mercato dell'elettronica di consumo gode di buona salute. Secondo le ultime rilevazioni Gfk, vale a livello mondiale l'iperbolica cifra di 575 miliardi di dollari. Parliamo di un comparto, il cosiddetto consumer electronics, che al suo interno comprende le grandi famiglie di Pc e telefonini, gli apparecchi audio-video e navigatori satellitari. In particolare nell'ultimo anno, a segnare il maggiore tasso di crescita, sono i televisori ultrapiatti Lcd e plasma. Inclusi i monitor a colori. Di ogni tipo e dimensione. Perché ormai la nostra vita quotidiana è diventata "videocentrica". Visto che lavoro e intrattenimento ruotano attorno allo scintillio delle immagini digitali. Ebbene, un ampio panorama di quanto ci riserva il futuro, lo ha offerto **l'ifa di Berlino** (31 agosto, 5 settembre). La più importante manifestazione europea che ha visto convergere nella capitale tedesca i produttori del settore.



Come nel caso di **Philips**, che ha lanciato la nuova serie Aurea. Frutto di un'avanzata ricerca sui desiderata dei consumatori quando si trovano davanti al piccolo schermo. Per rilassarsi, guardando film ed eventi sportivi in modalità HD (alta definizione). A caratterizzare Aurea è la speciale cornice esterna, che illumina in modo diffuso le pareti circostanti. Questo "effetto speciale" offre allo spettatore la sensazione essere in presenza di uno schermo allargato. Come spiega a *Corriere Economia* Rudy Provoost, Ceo del consumer

elettronico di Philips: «è un modo nuovo di stimolare le sensazioni visive, eliminando il fastidioso effetto di stanza buia. Sostituito da un miriade di colori con tonalità che riprendono le scene presenti sullo schermo Tv». Per mettere a punto questa tecnologia, l'azienda olandese ha investito oltre un anno di lavoro. E conta di glissare il successo dei precedenti modelli "Lcd ambilight". Quelli con sola diffusione laterale della luce, già venduti in Europa in oltre un milione di esemplari.

Ma alla kermesse video-digitale di Berlino anche gli altri produttori hanno scaldato i muscoli, mostrando il meglio della tecnologia. La coreana **Samsung**, prima negli Lcd-Tv ha proposto la nuova famiglia di monitor "full HD", di fatto un ulteriore passo avanti in termine di risoluzione dei punti luminosi. I giapponesi della **Jvc** hanno voluto stupire il pubblico con un megaschermo da 110 pollici, per ora il più grande al mondo. Progettato nel rispetto del basso consumo energetico (solo 200 watt), come due lampadine domestiche. **Sharp**, da sempre distinta per l'eleganza del design, propone un 42 pollici dallo spessore di soli 2,5 centimetri. Di fatto largo come un quadro da appendere alla parete. A chiudere il tripudio hitech, la serie "Connect" di **Loewe**, un marchio storico nel panorama delle televisioni. Spiega Paolo Pozzi, marketing manager della sede di Verona: « in questo Lcd-Tv abbiamo predisposto l'elettronica per visualizzare i contenuti multimediali degli apparecchi digitali presenti tra le mura domestiche».

Agli stand dell'Ifa novità anche per quanto riguarda i cosiddetti marchi "no brand". Per la prima volta hanno fatto la loro comparsa televisori ultrapiatti made in China. Dagli Lcd di **Haier**, azienda già nota nel nostro paese per la sua presenza negli elettrodomestici, agli sconosciuti **Hisense** e **Changhong**. Con prezzi inferiore del 20% rispetto ai marchi blasonati e modelli di medie dimensioni. Contenuti a 42 pollici.

E per quanto riguarda la situazione nel nostro paese come viene recepita la Tv in alta definizione? «Bene dal punto di vista dell'incremento delle vendite – spiega Antonio Besana, direttore commerciale di Gfk Marketing Services – i nostri rilevamenti indicano che negli ultimi 12 mesi tra schermi Lcd e plasma, abbiamo superato la ragguardevole cifra di



1,8 miliardi di euro (*ndr. vedi tabella*). Invece, per quanto riguarda i contenuti da fruire in modalità HD siamo indietro rispetto agli altri paesi europei. Per adesso Rai e Mediaset non trasmettono programmi in alta definizione. Rimangono i 5 canali satellitari di Sky, che però l'utente paga a Mr. Murdoch 7 euro in più al mese di abbonamento.

Ma allora perchè comprarsi un Lcd-Tv high definition? Spiega Paolo Sandri, vicepresidente audio-video di Samsung Italia, numero uno nel nostro paese con una quota di mercato superiore al 35%: «il meglio dell'alta definizione lo forniscono i lettori Blu-Ray

o Hd-Dvd, capaci di sfruttare tutte potenzialità cromatiche di film ed eventi sportivi». Nel caso di videogame, aggiungiamo noi, anche le nuove console Sony Ps3 e Xbox 360 di Microsoft. Però l'utente deve acquistare un nuovo lettore con l'esborso aggiuntivo di parecchie centinaia di euro. Ma a essere penalizzate in modo definitivo dalle televisioni HD sono le vecchie videocassette Vhs. Da considerarsi, reperti di antiquariato. Perché mai come adesso vale la dura legge del consumer elettronico: «quello che compri oggi è già vecchio domani».

***I principali settori del consumer elettronico in Italia,
andamento registrato negli ultimi 12 mesi***

	<i>(Milioni di euro)</i>
Riproduttori Dvd	71
Lettori audio-video Mpeg4	84
Televisori al Plasma	263
Lettori Mp3	271
Navigatori satellitari	290
Televisori Lcd	1.604

(fonte Gfk Marketing Services Italia, agosto 2007)